



INTESA-ABI, ROTTURA SUI CONTRATTI
L'istituto guidato da Carlo Messina non vuole che l'associazione lo rappresenti per il rinnovo del contratto nazionale.

FERRARI, FUTURO NEI VIDEOGIOCHI
Il cavallino rampante (in foto il ceo Benedetto Vigna) stringe un accordo con Virtual Gaming Worlds azienda specializzata nei game online.



Report Cna. Il divario tra il capoluogo regionale e le aree interne si accentua. Porcu: «Cambiare rotta»

Sviluppo, un'Isola a due velocità

Cagliari primeggia al Sud ed è 34esima in Italia, ultime le altre province sarde

Da un lato Cagliari, la seconda città più competitiva del Mezzogiorno (preceduta solo da Napoli), dall'altro le province di Nuoro, Oristano e Sud Sardegna, fanalino di coda in Italia, agli ultimi posti e con profili di competitività tra i peggiori di tutto il Paese. Un preoccupante divario territoriale messo in luce nel report della Cna sarda come una delle cause che continuano a frenare lo sviluppo dell'Isola e sulla quale occorre intervenire per invertire il trend. «Se le risorse regionali, umane ed economiche, non hanno alternativa se non confluire verso Cagliari e il suo hinterland e tutte le scelte di politica economica rafforzano queste tendenze migliorando la competitività del capoluogo e accelerando quindi il declino delle aree interne e delle province meno accessibili, la Sardegna è condannata a una sorta di sviluppo diseguale e di impoverimento accelerato per le aree meno fortunate», è il «verdetto» di Luigi Tomasi e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sardegna.

I parametri che contano

D'altra parte, nonostante la nota positiva che caratterizza Cagliari (una per dotazione infrastrutturale e trasporto pubblico locale, prima nel sud per la propensione all'innovazione, 15ma provincia per vivacità imprenditoriale), il gap con i territori più competitivi del Centro-Nord e del resto d'Europa è enorme. Vuol dire che sotto i profili della sostenibilità ambientale, economica, sociale e culturale si è ancora molto indietro. Essere al di sotto

degli standard di competitività significa non essere all'altezza delle sfide future e restare sempre indietro, non riuscendo ad agganciare il treno dello sviluppo.

I numeri

La classifica generale fa emergere immediatamente la dicotomia nord-sud che caratterizza il territorio nazionale: soltanto due province del Mezzogiorno compaiono nelle prime 50 posizioni della classifica, e una di queste è proprio Cagliari. Il capoluogo regionale si posiziona al 34esimo posto, con la sola Napoli (al 26esima) in grado di fare meglio. Nuoro occupa il posto 101 (era ultima nella classifica precedente), Oristano 103, Sud Sardegna 104, mentre la provincia di Sassari è 74esima, piuttosto indietro rispetto alle province del centro-nord ma meglio del 75% delle province meridionali.

Soluzioni

«Sel'obiettivo della Sardegna è quello di sostenere l'economia di tutto il territorio, e di farlo puntando a uno sviluppo socio-economico equilibrato e sostenibile in grado di porre un freno al processo di spopolamento e invecchiamento strutturale che rischia di condannare irrimediabilmente alcuni suoi territori, il fortissimo squilibrio che emerge dalle classifiche provinciali deve essere preso molto sul serio», avverte Tomasi e Porcu, riferendosi a istituzioni ed enti locali che hanno il compito di promuovere lo sviluppo locale e di invertire una tendenza che appare consolidata». (c. r.a.)

REPRODUZIONE RISERVATA

●●●●
IL TREND
Via Manno, la strada dello shopping, a Cagliari: la vivacità imprenditoriale, con la presenza di più negozi aperti, è uno degli indici di misurazione della competitività delle città e dei territori



Ambiente. L'impegno delle coop per ridurre i gas serra Pecorino romano sempre più green



●●●●
LA SFIDA
Tore Palitta (66 anni), presidente della cooperativa La Concordia di Pattada

L'obiettivo è chiaro e ambizioso: garantire, attraverso la sostenibilità delle produzioni, un minor impatto ambientale a tutela del pianeta. «La Concordia di Pattada», coop del nord Sardegna, ha accettato la sfida e, in un solo anno, grazie alle azioni messe in atto per limitare le produzioni di gas serra, ha ottenuto una riduzione del 32 per cento di emissioni.

Il tutto con significativi benefici ambientali e il conseguente miglioramento sul premio unico aziendale delle aziende socie impegnate nella produzione del pecorino romano Dop con latte di montagna. «Le azioni migliorative indivi-

duate per la riduzione delle emissioni di gas serra delle aziende Latte di Montagna prevedono l'adozione di pratiche di minima lavorazione o di non lavorazione dei terreni agrari, grazie alle quali è possibile conseguire crediti di carbonio e ottimizzare il premio unico aziendale», spiega il presidente della cooperativa Tore Palitta, riferendosi ai «risultati straordinari» sul pecorino ottenuti col progetto Life Magis. Sono 78 gli allevamenti inclusi nel campione di aziende socie del Latte di Montagna, inclusi nei limiti del Comune di Alà dei Sardi, Bitti, Buddusù, Orune e Pattada.

REPRODUZIONE RISERVATA

BREAKING NEWS

Regione. Avviso da 50mila euro Aiuti alle imprese

La Giunta Solinas, su proposta dell'assessor regionale del Lavoro, Ada Lai, ha approvato, nell'ultima seduta, un'ulteriore misura di contrasto agli effetti della pandemia, a favore delle medie e grandi imprese della filiera agroindustria e della manifattura. L'aiuto, che sarà attuato tramite un avviso pubblico, avrà un importo massimo di 50.000 euro per le medie e grandi imprese per accogliere un maggior numero di richieste.

I bandi. Vacanze e soggiorni studi Torna Estate "Insieme"

Publicati i bandi Estate Insieme 2023 per l'assegnazione di contributi per i soggiorni estivi in Italia e soggiorni studio all'estero. I contributi sono riservati agli studenti di scuola elementare (primaria), classi dalla II alla V, scuola media e superiore (secondaria di secondo grado). Il bando può essere consultato direttamente sul sito Inps. La procedura per la domanda sarà attiva dalle 12 del 7 marzo e scadrà il 27 marzo.

Lavoro. Ricerca di portalettere Assunzioni alle Poste

Poste Italiane ricerca portalettere da inserire con contratto a tempo determinato in relazione alle specifiche esigenze aziendali. Le regioni interessate sono Lombardia, Veneto, Piemonte, Valle d'Aosta, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Umbria, Toscana, Liguria, Emilia-Romagna e Marche. Per potersi candidare è sufficiente inserire entro domenica 5 marzo il proprio curriculum su <https://www.posteitaliane.it>.

Agricoltura. Candidature al via Si reclutano agronomi

Timac Agro Italia cerca professionisti anche in Sardegna per rispondere alla richiesta sempre crescente di supporto tecnico da parte della filiera agroalimentare italiana. Si tratta di agronomi e agronome che forniscono assistenza alle aziende agricole del territorio attraverso la vendita di fertilizzanti innovativi e ispirati alla natura. È possibile inviare la propria candidatura all'indirizzo mail_sviluppo@roullier.com, indicando nell'oggetto "Candidatura spontanea Ate".

Economia e welfare: Cagliari è la seconda città più competitiva del Mezzogiorno. Le altre province sarde in fondo alla classifica

I dati del Centro Studi Cna: il capoluogo al 34esimo posto a livello nazionale, ma lontano dagli standard degli altri grandi centri d'Italia e d'Europa. Nuoro, Oristano e Sud Sardegna fanalini di coda



Cagliari (Ansa)

Cagliari è la seconda città più “competitiva” del Mezzogiorno, seconda solo a Napoli, ma deve fare ancora i conti con un enorme gap sia rispetto alle città del Centro-Nord Italia sia quelle del resto d'Europa.

È quanto si evince dal nuovo report redatto dal **Centro Studi della Cna Sardegna**, che ha anche elaborato la graduatoria delle varie città italiane per quanto riguarda i livelli di competitività socio-economica. Una classifica, come detto, dominata dalle città centro-settentrionali, eccezion fatta per Napoli (al 26esimo posto) e, appunto, **per il capoluogo sardo (34esimo)**.

Le cose nelle altre province vanno decisamente peggio: secondo il dossier Cna, infatti, **le province di Nuoro, Oristano e Sud Sardegna sono il fanalino di coda del Paese e si collocano agli ultimi posti anche rispetto alle realtà più problematiche del sud Italia**.

Nuoro è si piazza solo al 101esimo posto (era ultima nella classifica precedente), Oristano al 103esimo, con il Sud Sardegna subito dopo.

Quanto a Sassari, la provincia si colloca al 74esimo posto, indietro rispetto alle province del centro-nord ma meglio del 75% delle province meridionali.

«Se l'obiettivo della Sardegna è quello di sostenere l'economia di tutto il territorio, e di farlo puntando a uno sviluppo socioeconomico equilibrato e sostenibile in grado di porre un freno al processo di spopolamento e invecchiamento strutturale che rischia di condannare irrimediabilmente alcuni suoi territori, il **fortissimo squilibrio** che emerge dalle classifiche provinciali deve essere preso molto sul serio», commentano **Luigi Tomasi e Francesco Porcu**, rispettivamente presidente e segretario della Cna Sardegna.

«È quindi compito delle istituzioni e delle amministrazioni locali – aggiungono – **promuovere lo sviluppo locale al fine di invertire una tendenza che appare consolidata**; se gran parte delle risorse regionali, umane ed economiche, non hanno alternativa se non confluire verso Cagliari e il suo hinterland e tutte le scelte di politica economica rafforzano queste tendenze migliorando la competitività del capoluogo, ma accelerando il declino delle aree interne e delle province meno accessibili, la Sardegna è condannata a una sorta di sviluppo diseguale e di impoverimento accelerato per le aree meno fortunate».

(Unioneonline/l.f.)



Cagliari seconda nel Sud per competitività socio-economica

Le province di Nuoro, Oristano e Sud Sardegna, invece, sono fanalino di coda del Paese e si collocano agli ultimi posti anche rispetto alle realtà più problematiche del sud Italia

Da

[Redazione Cagliariipad](#)

-

2 Marzo 2023



(Foto credit: Simone Spada)

Cagliari è la seconda città più competitiva del Mezzogiorno, ma mostra un gap enorme rispetto agli standard dei territori più competitivi del centro-nord e del resto d'Europa, specialmente in termini di vivacità e crescita economica.

Le province di Nuoro, Oristano e Sud Sardegna, invece, sono fanalino di coda del Paese e si collocano agli ultimi posti anche rispetto alle realtà più problematiche del sud Italia.

È quanto emerge dall'ultimo report del Centro Studi della Cna Sardegna che registra un preoccupante divario territoriale all'interno della Sardegna. Negli ultimi decenni l'economia dell'Isola ha faticato a mantenere livelli di crescita competitivi, persino nell'asfittico panorama regionale italiano.

Tra i tanti motivi che continuano a frenare lo sviluppo dell'Isola vi è la forte disparità tra i territori: da un lato la città di Cagliari, che mostra un profilo di competitività socioeconomica tra i meno negativi del Mezzogiorno con il 34/o posto nazionale (seconda solo a Napoli, 26/a).

Dall'altro, un contesto estremamente complicato nelle altre province, sebbene in leggero miglioramento. Nuoro è 101/a (era ultima nella classifica precedente), Oristano 103/a; Sud Sardegna 104/a, mentre la provincia di Sassari si colloca al 74/o posto, piuttosto indietro rispetto alle province del centro-nord ma meglio del 75% delle province meridionali.



SassariNotizie

l'informazione in punta di mouse

Competitività territoriale: bene Cagliari, Sassari galleggia, il "resto" arranca

MAR 2, 2023 [cna sardegna](#), [competitività territoriale](#)



Negli ultimi decenni l'economia della Sardegna ha faticato a mantenere livelli di crescita competitivi, persino nell'asfittico panorama regionale italiano. Tra i tanti motivi che continuano a frenare lo sviluppo dell'Isola vi è la forte disparità tra i territori: da un lato la città di Cagliari, che mostra un profilo di competitività socioeconomica tra i meno negativi del Mezzogiorno (seconda alle spalle

della sola Napoli), dall'altro, un contesto estremamente complicato nel nuorese, nel Sud Sardegna e nella provincia di Oristano, province che mostrano profili di competitività tra i peggiori di tutto il Paese.

“Se l'obiettivo della regione Sardegna è quello di sostenere l'economia di tutto il territorio, e di farlo puntando a uno sviluppo socioeconomico equilibrato e sostenibile in grado di porre un freno al processo di spopolamento e invecchiamento strutturale che rischia di condannare irrimediabilmente alcuni suoi territori, il fortissimo squilibrio che emerge dalle classifiche provinciali deve essere preso molto sul serio”, commentano Luigi Tomasi e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sardegna. “È quindi compito delle istituzioni e delle amministrazioni locali promuovere lo sviluppo locale al fine di invertire una tendenza che appare consolidata; se gran parte delle risorse regionali, umane ed economiche, non hanno alternativa se non confluire verso Cagliari e il suo hinterland e tutte le scelte di politica economica rafforzano queste tendenze migliorando la competitività del capoluogo, ma accelerando il declino delle aree interne e delle province meno accessibili, la Sardegna è condannata a una sorta di sviluppo diseguale e di impoverimento accelerato per le aree meno fortunate; Ma se Cagliari è oggi, se non la prima, la seconda città più competitiva del Mezzogiorno – continuano i vertici CNA – essa continua a mostrare un gap enorme rispetto agli standard dei territori più competitivi del Centro-Nord e del resto d'Europa (specialmente in termini di vivacità e crescita economica), mentre le altre province, Nuoro, Oristano e Sud Sardegna, sono già oggi il fanalino di coda del Paese e si collocano agli ultimi posti anche rispetto alle realtà più problematiche del Sud Italia”.

Il report sulla competitività

Al fine di misurare i gap di competitività esistenti tra i territori sardi e le altre province italiane la ricerca fa riferimento alle classifiche provinciali che CNA sviluppa periodicamente in collaborazione con il Cresme. Nello studio si definisce competitività territoriale la capacità di un territorio di sostenere lo sviluppo economico garantendo, al contempo, sostenibilità ambientale, economica, sociale e culturale. A questo scopo vengono utilizzati un centinaio di indicatori raggruppati in sette pilastri tematici: sviluppo economico, struttura demografia, innovazione, welfare & società, infrastrutture, accessibilità e turismo. Al fine di semplificare la lettura, per ognuno dei temi individuati viene calcolato un punteggio complessivo che tiene conto, in maniera sintetica, di tutte le variabili utilizzate e delle relazioni che si instaurano tra di esse.

La classifica generale. La classifica generale fa emergere immediatamente la dicotomia nord-sud che caratterizza il territorio nazionale; soltanto due province del Mezzogiorno compaiono nelle prime 50 posizioni della classifica, e una di queste è proprio **Cagliari**. Il capoluogo regionale si posiziona al **34-simo posto**, con la sola Napoli (al 26-simo posto) in grado di fare meglio.

Guardando alla classifica precedente, che teneva conto della situazione pre-pandemia, Cagliari è stata in grado di recuperare tre posizioni, e lo stesso può dirsi delle altre province sarde, circostanza da collegare alle buone performance del settore turistico regionale, che ha risentito meno del crollo delle presenze internazionali grazie alla crescita del turismo domestico. Sebbene in leggero miglioramento, però, le province sarde di Nuoro, Oristano e Sud Sardegna, in termini di competitività territoriale, continuano a collocarsi sui livelli più bassi di tutta la Penisola: **Nuoro è 101-sima** (era addirittura ultima nella classifica precedente); **Oristano è 103-sima**; **Sud Sardegna 104-sima**; **Sassari si colloca al 74-simo posto**, piuttosto indietro rispetto alle province del centro-nord ma **meglio del 75% delle province meridionali**.

Criticità e punti di forza. Ma quali sono gli elementi che hanno determinato risultati così negativi per la maggior parte delle province isolate, e quali rappresentano, di contro, i punti di forza di Cagliari e del suo hinterland?

Analizzando i singoli pilastri tematici emerge come tutte le province sarde, incluso il capoluogo, siano caratterizzate da una scarsa vivacità demografica; Oristano e Sud Sardegna, se si considera struttura per età della popolazione e indici di movimento naturale e migratorio, sono le ultime in Italia. Nuoro non è messa meglio e, nonostante il ben noto fenomeno di ricollocamento della popolazione sarda, specialmente giovane, sulle aree costiere e metropolitane, Cagliari e Sassari si posizionano rispettivamente al 77-simo e 79-simo posto.

Che l'elemento demografico potesse essere un punto di debolezza del contesto territoriale isolano non sorprende, e lo dimostrano i numerosi studi condotti in questi anni dalla CNA Sardegna, ma le cose non migliorano se si guardano i fondamentali economici (reddito pro-capite, depositi bancari, crescita economica, livelli occupazionali, tessuto imprenditoriale e rischiosità del credito privato): Sassari è 84-sima, Nuoro 92-sima, Oristano 95-sima e Sud Sardegna è al terzultimo posto (105-sima posizione); Cagliari, al contrario, comincia a risalire la classifica nazionale collocandosi al 49-simo posto, terza, dopo Bari e Matera, tra tutte le province del Sud; il capoluogo, infatti, nel periodo pre-pandemico (periodo a cui fanno riferimento le statistiche sulle imprese attive) ha mostrato un'importante vivacità imprenditoriale, sia in termini di unità locali, sia in termini di addetti, risultando tra le prime 15 province italiane, e a questo si aggiunge un discreto livello di reddito pro-capite (38-sima posizione).

Cagliari è anche la prima provincia del Mezzogiorno (40-sima in Italia) per propensione all'innovazione, qui misurata dal numero di brevetti depositati, dal tasso di laureati sulla popolazione, dalla percentuale di addetti in settori High Tech, dalla percentuale di export innovativo, dalla dotazione tecnologica di imprese e famiglie (banda larga) e dalla condizione occupazionale dei più giovani. Ma è soprattutto in termini di dotazione infrastrutturale e di accessibilità stradale ai principali servizi (sanitari, scolastici, trasportistici a lungo raggio) che il capoluogo sardo mostra i numeri più positivi. Cagliari è infatti 11-sima per dotazione infrastrutturale, e qui incide la presenza di un importante aeroporto internazionale, del porto ma, soprattutto, di una dotazione di trasporto pubblico locale tra le migliori nel panorama italiano (la città di Cagliari è ottava in tutta Italia in termini di posti-km offerti ai residenti) e 22-sima per accessibilità stradale complessiva.

Ma se Cagliari brilla, lo stesso non può dirsi per il resto dell'Isola: Sassari, Nuoro, Oristano e Sud Sardegna sono tra le province italiane con la minore propensione all'innovazione; in questo caso pesa soprattutto la difficile condizione dei più giovani, con livelli di disoccupazione e percentuale di giovani che non lavorano e non studiano che raggiungono livelli insostenibili in molti territori del Sud Sardegna, dell'oristanese e dell'area interna della provincia di Nuoro.

Allontanandosi dal capoluogo, la dotazione infrastrutturale crolla; la rete stradale regionale non è in grado di collegare i territori permettendo l'accesso ai servizi principali, come testimoniato dagli indici della provincia di Sassari, che mostra un'ottima dotazione fisica infrastrutturale ma una scarsa capacità di accesso (misurata in termini di tempo di viaggio su auto per raggiungere, porti, aeroporti, ospedali, università e scuole) partendo dai numerosi comuni che la compongono.

Qualche indicazione positiva arriva dal pilastro del **welfare**, che riflette una qualità della vita mediamente più elevata che si riscontra in Sardegna in termini di aspettativa di vita (Cagliari è quarta in Italia), attività femminile (bassa ma superiore alle medie del Sud Italia), sicurezza (bassi indici di microcriminalità, specialmente a Nuoro, Oristano e Sassari, ma non a Cagliari) e presenza di verde urbano. Da notare, tuttavia, come il Sud Sardegna presenti alcune criticità anche rispetto al pilastro

del welfare, soprattutto per via di una dotazione sanitaria tra le più modeste in Italia in termini di posti letto ospedalieri in rapporto alla popolazione, sia ordinari, sia ad elevata assistenza; elementi rispetto ai quali, invece, brilla Cagliari (terza in Italia per presenza di medici specialisti, seconda per posti letto ordinari in rapporto alla popolazione e 14-sima per posti per specialità ad elevata assistenza).

L'indice di sviluppo turistico, di contro, migliora la classifica di Sassari, Nuoro e Sud Sardegna; ma va ribadito che i numeri di arrivi e presenze delle stagioni 2020 e 2021, che qui si considerano, hanno avvantaggiato destinazioni balneari, come la Sardegna, che sono riuscite a intercettare l'exploit della domanda nazionale che ha quasi compensato il calo dei flussi internazionali, circostanza che non è avvenuta in altri contesti, si pensi, ad esempio, a Roma, Napoli, Milano o Firenze, al pari di altre provincie rinomate per il turismo congressuale e professionale e di altre città d'arte.



ECONOMIA, CAGLIARI SECONDA CITTÀ PIÙ COMPETITIVA DEL MEZZOGIORNO

• 2 Marzo 2023, 12:46



Le altre province isolate fanalini di coda del Paese. Cresce la disuguaglianza e la disparità territoriale: le risorse regionali, umane ed economiche sempre più si orientano sul Cagliariitano. Il report del Cna.

Cagliari è attualmente la **seconda città più competitiva del Mezzogiorno**, ma mostra un gap enorme rispetto agli standard dei territori più competitivi del Centro-Nord e del resto d'Europa, specialmente in termini di vivacità e crescita economica. Le altre province, Nuoro, Oristano e

Sud Sardegna, sono invece il fanalino di coda del Paese e si collocano agli ultimi posti anche rispetto alle realtà più problematiche del Sud Italia.

È quanto emerge dall'ultimo report del Centro Studi della Cna Sardegna che registra un preoccupante divario territoriale all'interno della Sardegna.

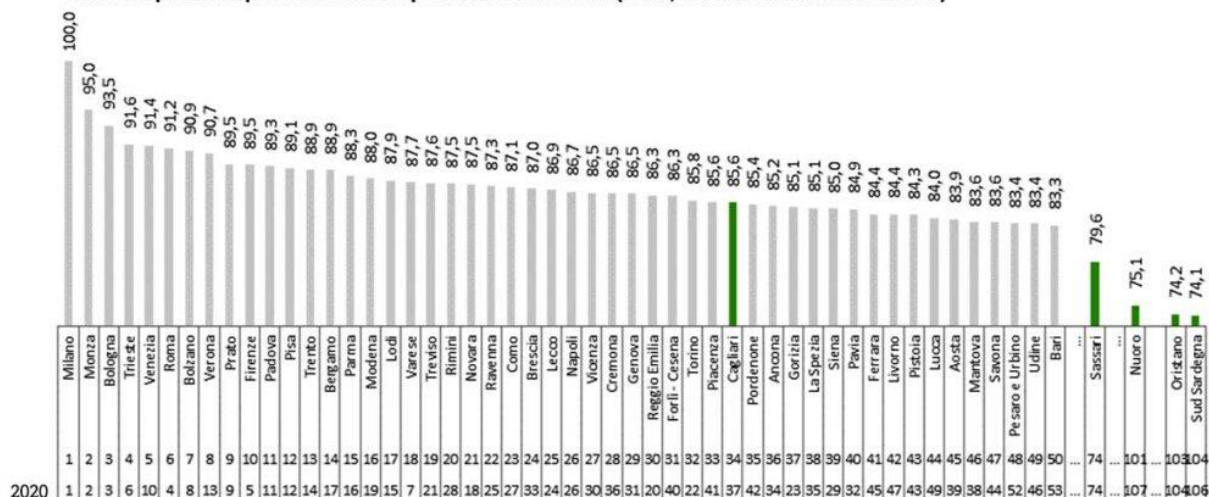
Negli ultimi decenni l'economia dell'Isola ha faticato a mantenere livelli di crescita competitivi, persino nell'asfittico panorama regionale italiano. Tra i tanti motivi che continuano a frenare lo sviluppo dell'Isola vi è la forte disparità tra i territori: da un lato la città di Cagliari, che mostra un profilo di competitività socioeconomica tra i meno negativi del Mezzogiorno (seconda alle spalle della sola Napoli), dall'altro, un contesto estremamente complicato nel Nuorese, nel Sud Sardegna e nella provincia di Oristano, province che mostrano profili di competitività tra i peggiori di tutto il Paese.

«Se l'obiettivo della regione Sardegna è quello di sostenere l'economia di tutto il territorio, e di farlo puntando a uno sviluppo socioeconomico equilibrato e sostenibile in grado di porre un freno al processo di spopolamento e invecchiamento strutturale che rischia di condannare irrimediabilmente alcuni suoi territori, il fortissimo squilibrio che emerge dalle classifiche provinciali deve essere preso molto sul serio», commentano **Luigi Tomasi e Francesco Porcu**, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sardegna.

«È quindi compito delle istituzioni e delle amministrazioni locali promuovere lo sviluppo locale al fine di invertire una tendenza che appare consolidata; se gran parte delle risorse regionali, umane ed economiche, non hanno alternativa se non confluire verso Cagliari e il suo hinterland e tutte le scelte di politica economica rafforzano queste tendenze migliorando la competitività del capoluogo, ma accelerando il declino delle aree interne e delle province meno accessibili, la Sardegna è condannata a una sorta di sviluppo diseguale e di impoverimento accelerato per le aree meno fortunate»

«Ma se Cagliari è oggi, se non la prima, la seconda città più competitiva del Mezzogiorno – continuano i vertici CNA – essa continua a mostrare un gap enorme rispetto agli standard dei territori più competitivi del Centro-Nord e del resto d'Europa (specialmente in termini di vivacità e crescita economica), mentre le altre province, Nuoro, Oristano e Sud Sardegna, sono già oggi il fanalino di coda del Paese e si collocano agli ultimi posti anche rispetto alle realtà più problematiche del Sud Italia».

Prime 50 province per indice di competitività territoriale (2022, in basso classifica del 2020)



Fonte: elaborazione CNA/Cresme

Come si vede anche dal grafico, la classifica generale delle province per indice di competitività fa emergere immediatamente la dicotomia Nord-Sud che caratterizza il territorio nazionale; soltanto due province del Mezzogiorno compaiono nelle prime 50 posizioni, e una di queste è proprio **Cagliari**. Il capoluogo regionale **si posiziona al 34esimo posto**, con la sola Napoli (al 26esimo posto) in grado di fare meglio. Guardando alla classifica precedente (2020), che teneva conto della situazione pre-pandemia, Cagliari è stata in grado di recuperare tre posizioni, e lo stesso può dirsi delle altre province sarde, circostanza da collegare alle buone performance del settore turistico regionale, che ha risentito meno del crollo delle presenze internazionali grazie alla crescita del turismo domestico. Sebbene in leggero miglioramento, però, **le province sarde di Nuoro, Oristano e Sud Sardegna, in termini di competitività territoriale, continuano a collocarsi sui livelli più bassi di tutta la Penisola: Nuoro è 101esima** (era addirittura ultima nella classifica precedente); **Oristano è 103esima; Sud Sardegna 104esima; Sassari si colloca al 74esimo posto**, piuttosto indietro rispetto alle province del centro-nord ma meglio del 75% delle province meridionali.



Cna, Cagliari 2/a nel Sud per competitività socio-economica

Altre province in leggero miglioramento ma sempre tra ultime



Redazione ANSACAGLIARI02 marzo 202317:55NEWS

Cagliari è la seconda città più competitiva del Mezzogiorno, ma mostra un gap enorme rispetto agli standard dei territori più competitivi del centro-nord e del resto d'Europa, specialmente in termini di vivacità e crescita economica.

Le province di Nuoro, Oristano e Sud Sardegna, invece, sono fanalino di coda del Paese e si collocano agli ultimi posti anche rispetto alle realtà più problematiche del sud Italia.

È quanto emerge dall'ultimo report del Centro Studi della Cna Sardegna che registra un preoccupante divario territoriale all'interno della Sardegna. Negli ultimi decenni l'economia dell'Isola ha faticato a mantenere livelli di crescita competitivi, persino nell'asfittico panorama regionale italiano.

Tra i tanti motivi che continuano a frenare lo sviluppo dell'Isola vi è la forte disparità tra i territori: da un lato la città di Cagliari, che mostra un profilo di competitività socioeconomica tra i meno negativi del Mezzogiorno con il 34/o posto nazionale (seconda solo a Napoli, 26/a); dall'altro, un contesto estremamente complicato nelle altre province, sebbene in leggero miglioramento. Nuoro è 101/a (era ultima nella classifica precedente), Oristano 103/a; Sud Sardegna 104/a, mentre la provincia di Sassari si colloca al 74/o posto, piuttosto indietro rispetto alle province del centro-nord ma meglio del 75% delle province meridionali.

"Se l'obiettivo della Sardegna è quello di sostenere l'economia di tutto il territorio, e di farlo puntando a uno sviluppo socioeconomico equilibrato e sostenibile in grado di porre un freno al processo di spopolamento e invecchiamento strutturale che rischia di condannare irrimediabilmente alcuni suoi territori, il fortissimo squilibrio che emerge dalle classifiche provinciali deve essere preso molto sul serio", commentano Luigi Tomasi e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario della Cna Sardegna .

"È quindi compito delle istituzioni e delle amministrazioni locali promuovere lo sviluppo locale al fine di invertire una tendenza che appare consolidata; se gran parte delle risorse regionali, umane ed economiche, non hanno alternativa se non confluire verso Cagliari e il suo hinterland e tutte le scelte di politica economica rafforzano queste tendenze migliorando la competitività del capoluogo, ma accelerando il declino delle aree interne e delle province meno accessibili, la Sardegna è condannata a una sorta di sviluppo diseguale e di impoverimento accelerato per le aree meno fortunate".